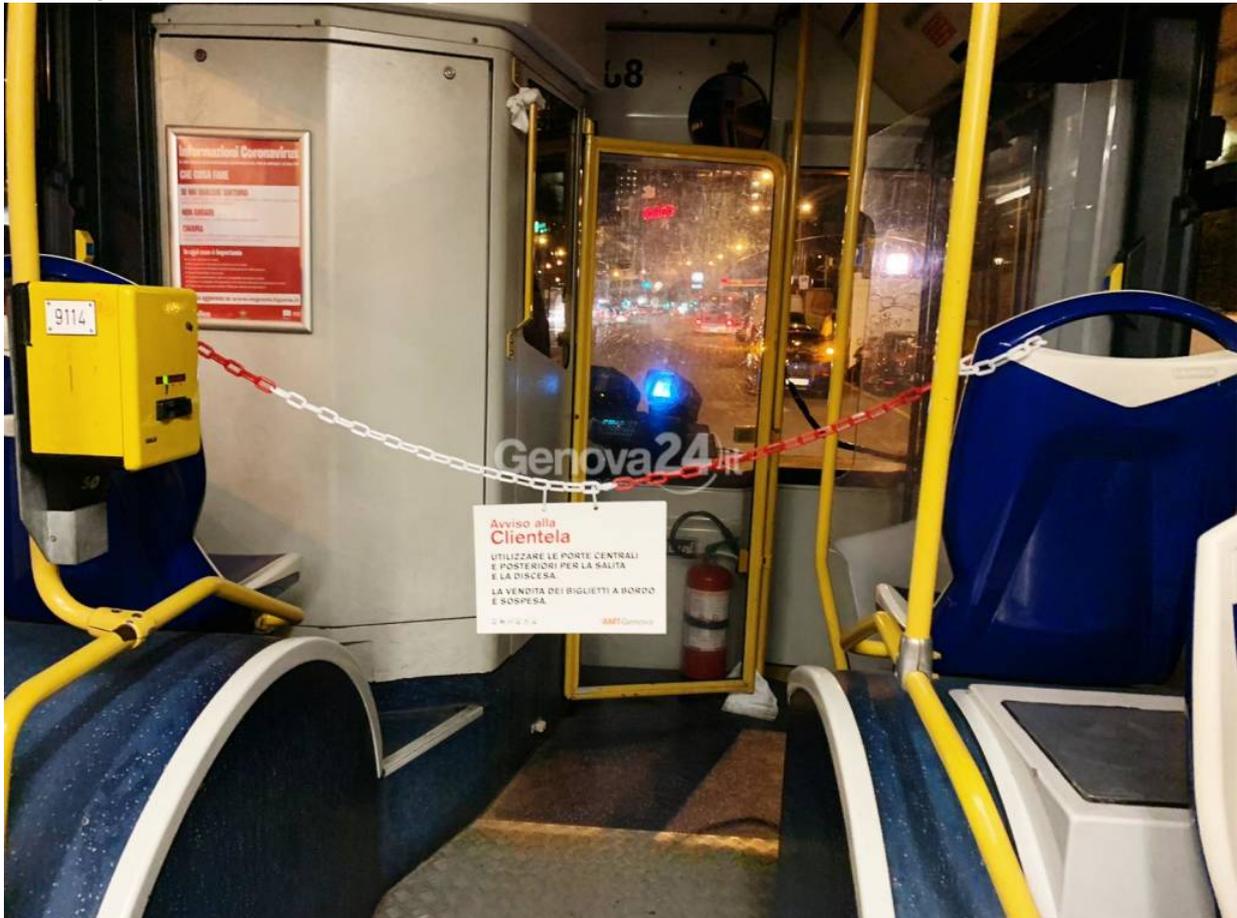


## Coronavirus, eccezione alla regola: sui bus Amt porta anteriore aperta per le persone non vedenti

di **Redazione**

04 Giugno 2020 - 16:42



**Genova.** Per agevolare l'uso del trasporto pubblico alle **persone non vedenti e ipovedenti**, Amt ha introdotto delle novità che, pur nel rispetto delle regole anti-Covid, vanno incontro alle necessità di questa categoria di utenti.

Dall'inizio dell'emergenza **i bus alla fermata non aprono la porta anteriore**, rimasta riservata agli autisti. Amt ha stabilito che da ora in poi, in presenza di persone non vedenti alla fermata dell'autobus, **l'autista aprirà la porta anteriore e comunicherà il numero della linea** del bus. Qualora lo spazio del vano anteriore sia libero, la persona non vedente potrà salire dalla porta anteriore occupando, se disponibile, un posto a sedere. L'accesso sarà consentito anche al cane guida. Qualora lo spazio nel vano anteriore sia già occupato da altri passeggeri, l'autista avrà cura di agevolare la persona non vedente per l'accesso al bus dalla porta posteriore.

In **metropolitana** è stato realizzato, in tutte le stazioni, **l'adeguamento dei percorsi** per le persone non vedenti e ipovedenti. L'intervento ha previsto l'adeguamento all'attuale normativa dei percorsi podotattili rendendoli uniformi in tutte le stazioni. D'accordo con l'UICI onlus, Unione italiana ciechi e ipovedenti, inoltre, Amt installerà entro la prossima

settimana a bordo dei treni della metro apposti adesivi per indicare il posto a sedere loro riservato. Grazie ai percorsi podotattili, l'ingresso a bordo avviene in un punto ben definito che corrisponde a una delle porte del treno; una volta a bordo, i non vedenti avranno a loro disposizione il primo posto a destra, collocato verso la coda del treno metro.

La nuova disposizione è nata dalla richiesta dell'UICI al Comune di Genova, per tramite della **disability manager Cristina Bellingeri**, che spiega: "Con il Covid per le persone non vedenti o ipovedenti non solo è diventato più complicato prendere il bus, se la porta anteriore resta chiusa e nessuno dice loro il numero della linea, ma è anche difficile rispettare le norme di distanziamento dagli altri. Quanto concordato con Amt è frutto del lavoro di sintesi tra le esigenze delle persone disabili e le necessità organizzative per far fronte all'emergenza. Quanto avvenuto dimostra che, se si lavora insieme, istituzioni e cittadini, si può ottenere il risultato".

"Siamo contenti di aver dato una risposta alla sacrosanta richiesta dell'Unione Italiana Ciechi - dice **l'assessore alla mobilità, Matteo Campora** - li ringrazio per la collaborazione con i nostri uffici e ringrazio Amt per l'impegno a trovare una soluzione".

**Giuseppe Pugliese, presidente della sezione genovese dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti**, commenta: "Non sempre le istituzioni rispondono celermente ai problemi che sottoponiamo loro, in questo caso mi sento di ringraziare a nome dei nostri 500 associati e dei circa 1800 disabili visivi di Genova Amt, l'assessorato e quanti hanno collaborato a quest'iniziativa. Per i non vedenti la possibilità di muoversi in autonomia è fondamentale, il Covid rischia di isolarci e un'iniziativa come questa invece va nella direzione di rispettare la nostra autonomia".

"Amt vuole fornire un servizio sicuro ed affidabile a tutti i cittadini, ancor più in questo momento e ancor più a chi è in difficoltà - dichiara **Marco Beltrami, amministratore unico di Amt** - È stato ancora una volta utile il dialogo con l'Unione Italiana Ciechi per arrivare a una soluzione valida e applicabile".